

L'INTERVISTA RENATO GIAVAZZI. Alla vigilia dell'assemblea provinciale il presidente di Confagricoltura traccia un bilancio e denuncia le criticità

«OGGI AIUTI PAC IRRISORII L'UE SALVA L'AGRICOLTURA»

MAURIZIO FERRARI

S tretta tra la morsa siccità e i paurosi rincari energetici, l'agricoltura resiste: lo ha fatto durante la pandemia e lo fa anche ora, senza però nascondersi i tanti problemi che assediano un settore che continua comunque a dare segnali di vivacità. Alla vigilia dell'assemblea provinciale, il presidente «decano» di Confagricoltura Bergamo, Renato Giavazzi fa il punto sullo stato dell'arte.

Presidente, nel 2022 il mondo agricolo è stato assediato da siccità e rincari dell'energia: come uscirne?

«Possiamo uscirne con il lavoro che Confagricoltura sta portando avanti a tutti i livelli, supportando le imprese che necessitano di liquidità tramite accordi col sistema bancario. Occorre rendere più fruibili i fondi del Pnrr per gli impianti agrovoltati in cui ad oggi si parla soltanto di produzione per autoconsumo e non di produzione per il mercato che invece proprio in questo momento storico è fondamentale per ridurre la dipendenza da energie fossili. Sul fronte siccità si potranno selezionare varietà più resistenti o nuovi sistemi di irrigazione per un uso d'acqua più oculato. Ma questo non sarà sufficiente se non intervengono misure adeguate sui mercati in-



Renato Giavazzi è alla presidenza di Confagricoltura Bergamo dal 1997

Confagricoltura

L'assemblea è venerdì a Pontida

È in programma questo venerdì 18 novembre a partire dalle 10, presso l'Azienda Agricola Comi Tosca di Pontida, l'annuale assemblea provinciale, in forma

privata, di Confagricoltura Bergamo. All'ordine del giorno c'è l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo. Al termine degli adempimenti statutari sarà ricordato, in presenza dei familiari, il vicepresidente Giuseppe Rota, scomparso due anni fa e verrà salutato con un riconoscimento, lo storico direttore dell'associazione Aldo Marcassoli, ora in pensione.

ternazionali e se l'Ue non metterà un tetto al continuo aumento dei costi energetici oltre a una scissione tra i costi di gas e di energia, cosa che al momento non avviene».

Si parla tanto di questo nuovo ministero della Sovranità alimentare: che ne pensa?

«Non ci dispiace, poiché si tratta di un segnale che dovrebbe permettere al settore primario di tornare al centro dell'attenzione l'intera filiera agroalimentare con una rivalutazione e affermazione del made in Italy da sempre sinonimo di qualità».

Sempre più giovani si affacciano all'agricoltura: quali pro e contro?

«Avviare i giovani verso l'attività agricola è impegnativo: si tratta di un'attività che richiede un minimo di base finanziaria e una non indifferente disponibilità di tempo: i sacrifici iniziali sono quindi importanti. Il rischio all'avvio di una start up agricola senza un'adeguata programmazione è di arrivare alla fine di un percorso e accorgersi di non essere riusciti a concretizzare un'attività sostenibile economicamente. Se invece certi presupposti esistono, le porte della nostra associazione sono spalancate nell'aiutarlo a costruire un percorso di crescita».

La crisi di approvvigionamento dei

fertilizzanti è un problema serio...

«Molto: i fertilizzanti sono collegati ai costi di produzione, come tanti altri prodotti che dipendono dai costi energetici nonché dalle materie prime da cui vengono derivati; difatti non sono reperibili sul mercato, ad oggi e nei prossimi mesi c'è il buio totale e si sta tornando a prendere in considerazione l'uso della concimazione organica o l'uso di letame stabilizzato che però ha dei costi elevatissimi per l'impiego in pieno campo».

L'Ue taglia risorse nel bilancio della politica agricola comune, mentre gli altri continenti investono di più: non è un controsenso?

«Un grande controsenso: l'Ue ha dimezzato le risorse per l'agricoltura e oggi gli aiuti Pac sono irrilevanti e non costituiscono un aiuto al reddito per le imprese che lavorano per il mercato. I Paesi mediterranei necessitano di operazioni agronomiche tra cui l'impiego di agrofarmaci, l'irrigazione, il monitoraggio dei patogeni, condizioni fondamentali per avere un prodotto sano e di qualità. In mancanza di questi non siamo in grado di produrre in modo competitivo».

Lei è veterano di Confagricoltura, dal 1997 al timone: come è cambiata l'associazione negli anni e come procede il ricambio generazionale?

«Oggi Confagricoltura è in continua crescita ed è riuscita ad organizzare la propria struttura in termini numerici, in qualità del lavoro e professionalità, adeguandosi alle richieste sempre più pressanti e specifiche delle aziende associate che a loro volta sono soggette ad un'evoluzione rapidissima e continua nelle modalità di produzione e nell'approccio ai mercati. Questo miglioramento è avvenuto grazie all'inserimento di forze giovani con idee più confacenti ai tempi ma anche con il supporto e l'esperienza dei veterani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fine Foods: fatturato in crescita nei nove mesi



La sede Fine Foods a Zingonia

Per la farmaceutica

Buone performance nei primi 9 mesi per la bergamasca Fine Foods & Pharmaceuticals Ntm, quotata al segmento Star e attiva nel settore dello sviluppo e della produzione in conto terzi di forme solide orali destinate all'industria farmaceutica e nutraceutica. L'azienda di Zingonia ha chiuso il periodo in esame con ricavi per 152,82 milioni di euro, in aumento del 5,5% rispetto ai 144,86 milioni realizzati nei primi nove mesi dello scorso anno. In flessione, invece, il margine operativo lordo adjusted, passato da 18,8 milioni a 12,6 milioni di euro, a causa principalmente della crisi della supply chain e del significativo aumento dei costi dell'energia; di conseguenza, la marginalità è scesa all'8,2%. La perdita netta è aumentata a 11,89 milioni di euro rispetto al rosso di 2,89 milioni contabilizzato nei primi nove mesi del 2021.

«Pronti alle nuove sfide»

A fronte di questi risultati, il gruppo bergamasco conferma di essere «pronto a fronteggiare le sfide dell'anno in corso e degli esercizi a venire, con l'obiettivo di ritornare ai trend storici di crescita nel più breve tempo possibile. Il Gruppo continuerà a sviluppare il business lungo le tre direttrici principali, Pharma, Food e Cosmeceutica, attraverso il potenziamento dell'attività di R&D, marketing e commerciale nonché all'implementazione dei progetti di miglioramento continuo».

Proseguirà anche l'attività di sviluppo e integrazione delle società acquisite «al fine di generare, anche grazie alle sinergie con la capogruppo, future opportunità di business nel settore cosmetico. Fine Foods rimane in ogni caso attenta a cogliere eventuali opportunità di crescita per linee esterne». Intanto il gruppo ha provveduto all'installazione presso gli stabilimenti di Brembate e Trezzano (Brescia) di due impianti fotovoltaici «che porteranno efficienze energetiche già nell'ultimo periodo del 2022, oltre alle conseguenti ripercussioni positive sull'ambiente, fenomeni che saranno poi consolidati nell'esercizio 2023». Nel frattempo prosegue il programma di sostenibilità del gruppo: Fine Foods ha conseguito il «Platinum Sustainability Rating» di Ecovadis, ottenendo così un ulteriore fattore competitivo, in un mondo sempre più orientato verso lo sviluppo e l'implementazione di pratiche sostenibili, riducendo a gli impatti sull'ambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nasce la birra Arlecchino in onore di Bergamo 2023 «Capitale della cultura»

Dalla Otus di Seriate

Anche il mondo della birra si prepara a celebrare Bergamo Capitale della Cultura 2023. Il birrifico Otus di Seriate ha infatti deciso di produrre la birra artigianale Arlecchino, una keller in edizione speciale vestita con i colori della maschera bergamasca. In etichetta appare anche il logo di «Bergamo, Città dei Mille... sapori», il marchio di qualità che la Camera di Commercio attribuisce ai prodotti tipici locali e che punta a valorizzare la ricchezza enogastronomica del territorio.

«Abbiamo voluto partecipare a questo storico evento che celebra la cultura con una birra in edizione speciale - commenta Enrico Rota, presidente di Otus -. La nostra keller ci è sembrata la scelta più adatta, perché si tratta di una birra 100% italiana, nata da una selezione delle materie prime dove abbiamo privilegiato la filiera corta, anche in un'ottica di sostenibilità ambientale con lievito e orzo prodotti a pochi chilometri dalla nostra sede di Seriate. Per Arlec-

chino abbiamo progettato un'etichetta speciale da collezione con il gufo del marchio Otus e la maschera di Arlecchino che omaggiano un evento così importante per il territorio. Il design del formato da 75 centilitri è valorizzato dalla lamina d'oro, con un packaging elegante sia per chi vuole conservare un ricordo piacevole di questa iniziativa». Arlecchino è una birra a bassa fermentazione dall'aspetto rustico, leggermente velato. Il colore è dorato-ambrato e la schiuma cremosa è color avorio. L'aroma è caratterizzato dalle note dolci di cereali e miele del malto Pils che si fondono con quelle erbacee e speziate dei luppoli italiani Futura ed Aemilia.

Otus è un birrifico artigianale nato nel gennaio 2015, che nel 2021 ha registrato un fatturato di 1 milione e 119 mila euro contro gli 848 mila dell'anno precedente (+32%). Il 2020 è stata certamente un'annata difficile nella quale ha chiaramente influito lo scoppio della pandemia e il conseguente lockdown che ha stoppato i consumi, in parti-

colare nei pubblici esercizi come bar e ristoranti.

«Vendite come il pre-pandemia»

«Dopo il periodo buio registrato ad inizio 2020, abbiamo toccato con mano una crescita continua dei consumi, che hanno riportato ai numeri degli anni pre-pandemia anche per quanto riguarda la produzione di birra artigianale - conclude Enrico Rota -. Sin dall'apertura del birrifico, avvenuta nel 2015, abbiamo continuato ad investire nella nostra struttura che ha sede nel Comune di Seriate, anche sotto l'aspetto tecnologico. I dati di consumo del settore brassicolo registrati negli ultimi mesi sono certamente interessanti e i consumatori sono sempre più alla ricerca di prodotti di qualità». Negli ultimi anni il lavoro del mastro birraio Alessandro Reali ha raccolto riconoscimenti ai concorsi promossi in Italia ma anche all'estero. In particolare sono state premiate le etichette B5, «Red & Go», Ambranera, Pils e «Side B».

Giorgio Lazzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Enrico Rota del Birrifico Otus mostra la nuova birra «Arlecchino»

Domani al Centro Congressi

A Bergamo il tour Mille migliori imprese

È in programma domani pomeriggio al Centro Congressi il tour alla scoperta delle mille migliori imprese delle 10 province più industrializzate che fa ora tappa a Bergamo. L'evento avrà inizio alle 17: dopo l'introduzione tenuta da Filiberto Zovico, fondatore di ItalyPost, una ricerca verrà presentata da Caterina Della Torre, project leader ricerca Top Italian Companies 2022 e partner Special Affairs. A seguire avrà luogo «Pronti a crescere», con

interventi di alcuni manager tra cui il bergamasco Marco Rossini, presidente e a.d. Rossini Trading. Alle ore 18:00 seguirà «Le sfide per le imprese», panel durante il quale prenderanno parola tra gli altri Marco Bellini, a.d. Bellini e Giorgio Donadoni, a.d. Co.Mac. Interverranno in chiusura Emilio Bellingarini direttore generale Sacbo; il sindaco di Bergamo Giorgio Gori e Sergio Cavalieri, Rettore dell'Università di Bergamo.